



COMUNE DI BRONTE
ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 27 Del 02-07-2019

Oggetto: Approvazione del regolamento relativo all'esercizio degli usi civici e alla disciplina della locazione di beni immobili patrimoniali di proprietà comunale.

L'anno duemiladiciannove il giorno due del mese di luglio alle ore 19:00 e seguenti, nella consueta sala delle adunanze consiliari del Comune di Bronte.

Alla sessione Ordinaria di Prima convocazione che è stata partecipata ai signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CATANIA FRANCO	A	DI MULO GIUSEPPE	P
CASTIGLIONE MASSIMO GIUSEPPE	P	CATANIA ANGELICA	P
CALAMUCCI SALVATORE	A	RUSSO DAVIDE	A
PAGANO GIUSEPPA	A	GALATI PIZZOLANTE ANTONINO	P
LUCA SALVATORE	P	PETRONACI ANTONIO GIOVANNI DOMENICO	A
DE LUCA MARIA	P	CURRAO ANTONINO	P
CASTIGLIONE CARLO MARIA	P	LIUZZO SCORPO ROSARIO	P
LONGHITANO SAMANTA	P	SAVOCA AUSILIA	P
PRESTIANNI ANGELICA	A	RUOCCO GIUSEPPINA	A
MESSINA GAETANO	P	CURRENTI GIUSEPPE	P

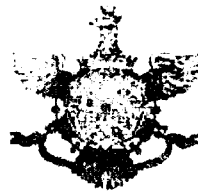
Presenti n. 13 Assenti n. 7.

Presiede GALATI PIZZOLANTE ANTONINO in qualità di PRESIDENTE.

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE DOTT. BARTORILLA GIUSEPPE

Il Presidente, constatata la legittimità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta.

La seduta è pubblica.



COMUNE DI BRONTE

Il Presidente del Consiglio Comunale, Antonino P. Galati, assume la Presidenza del Consiglio Comunale, convocato con prot. n. 13573 del 19/06/2019.

Per l'Amministrazione sono presenti in aula il Vice Sindaco, Messina, gli Assessori, Liuzzo, Di Mulo e Di Francesco; altresì sono presenti i Capi Area, Caudullo e Caraci.

Il Presidente dà la parola al Consigliere Castiglione C.

Il Consigliere Castiglione C.: "E' di qualche giorno la problematica reale di questi dossi che sono stati apposti sul manto stradale tra via Cilea e il viale J.Kennedy. Noi non abbiamo dubbio che i dossi siano un importante adempimento che devono essere fatti sul manto stradale perché noi vogliamo che laddove la velocità che il conducente sbadato può raggiungere.... sicuramente non deve raggiungerla e quindi è giusto mettere dissuasori. è giusto mettere il dosso.... ho sentito qualcuno dire sui social che forse sarebbe stato meglio anche un autovelox. Però, nonostante questo, noi non ci possiamo permettere di presentare alla cittadinanza un dosso del genere. Quel dosso, che sembra una gettata di asfalto, non è il alcuni casi segnalato e purtroppo il codice della strada consente di farli di 80 cm perché all'interno del centro abitato.... laddove c'è un limite di 30 km orari, è vero che si può fare di 30 cm, ma noi non ci possiamo permettere di dare un danno, soprattutto patrimoniale, ad aziende e cittadini che vivono nelle zone insistenti dei dossi. Quindi, questi dossi spesso non sono segnalati, spesso non vi è il limite di velocità a 30 km orari e soprattutto nessuno di questi dossi è zigrinato. Noi dobbiamo rimuovere questi dossi e per questo io oggi, prima del Consiglio Comunale, sono andato alla zona artigianale ed ho chiesto una raccolta firme che tanti amministratori responsabili di aziende hanno voluto firmare perché questo è l'esempio di come Bronte non abbia percepito la reale utilità di questi dossi. Il dosso è utile laddove il dosso ha una salita, le zigrinature delle strisce pedonali, una discesa, laddove può essere realmente utile. Un dosso che è dello stesso colore del manto stradale, in cui si sale e si scende subito, in cui già 3 -4 camionisti, piuttosto che responsabili di aziende, mi hanno detto < abbiamo rotto la coppa dell'olio...>>, ed allora questa non può essere la maniera di risolvere il problema. Quindi, io voglio consegnarle questa petizione in cui noi chiediamo che siano realmente utilizzati i dossi per i quali noi siamo andati a gara il 28/12/2012, all'allegato A1 si diceva 2018...., dossi artificiali.... quelli sono i dossi di cui sicuramente abbiamo bisogno. Qui c'è gente che sicuramente di urbanistica ne capisce più di me...., noi non possiamo permetterci di causare un danno...., ed una posizione così grossolana a questi dossi."

Il Presidente dà la parola al vice Sindaco, ing. Messina

Il vice Sindaco: "(frase incomprensibile) il lavoro dei dossi che è stato avviato da qualche giorno, ha ricordato bene, fa parte delle tante previsioni progettuali avviata nel mese di dicembre.... fa parte di quelle gare che sono state esperite; da nessuna parte è scritto che si sarebbero fatti con dossi artificiali (voce fuori microfono) i dossi vengono realizzati secondo quello che prescrive il codice della strada nelle zone residenziali.... e ci stimao limitando di mettere nelle zone residenziali li dove il limite di velocità è di 30Km ed il limite di 30 km.... si possono realizzare dossi anche come quelli che vedete voi realizzati in asfalto, la tipologia C prevista dall'art.169 del Codice della strada, si possono realizzare con una larghezza di mt.1,20, non sono 80 cm ma mt. 1,20 e la esorto ad andarli a misurare, possiamo andare anche insieme a fare questa verifica, e con un altezza massima dello spessore fino a 7 cm.. e per le motivazioni a cui adduceva lei noi ci siamo limitati a 5 cm ma avremmo potuto farli anche

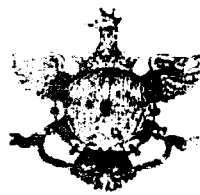


COMUNE DI BRONTE

7 cm.... mt 1,20 con un altezza di 5 cm al posto dei 7. È chiaro che i lavori sono in itinere ed è chiaro che sarà posta inizialmente la segnaletica verticale, che è quella richiamata principalmente dal codice della strada, la verticale esiste.... si deve realizzare l'orizzontale poiché la tipologia di dosso che è stata fatta.... realizzata in opera per durare di più e per evitare che qualcuno possa manometterli o rovinarli...., deve essere fatta la segnaletica orizzontale per come prevede il codice della strada e deve essere fatta nel momento in cui le condizioni materiali di quel supporto lo consentono, cioè deve asciugare l'asfalto, e saranno fatte le bande nere e gialle nella direzione parallela al senso di marcia come prevede il codice della strada perché qui nessuno vuole fare cose contro legge. Circa la petizione, mi consenta di fare una riflessione. Io potrei fare demagogicamente la stessa cosa che ha fatto lei oggi ed andare a cercare tutti quelli che invece ci hanno ringraziato del fatto che abbiamo fatto i dossi perché vi ricordo, e ricordo alla cittadinanza, che per me il rispetto del codice della strada, e quindi camminare a 30, o anche se vogliamo anche a 20, perché possiamo fare una ordinanza di abbassare ulteriormente il limite di percorribilità della velocità, è di gran lunga un fastidio più sopportabile rispetto ai diversi morti che abbiamo registrato in quelle strade a Bronte. Ora, mi consenta di evitare la demagogia perché qua non stiamo facendo demagogia. È chiaro che se io parlo con il camionista o con il possessore della Ferrari, avrà qualche disturbo dovuto a qualche vibrazione in più al percorri mento di quella strada abituato a farla a 90-100-120.... ma è chiaro che quelle velocità sono insostenibili né in via Cilea e né in viale J.Kennedy. Un'altra cosa che le dico, che abbiamo accuratamente con l'ufficio tecnico verificato, perché nulla viene fatto per caso o superficialmente come vuole fare trasparire lei fra le sue velate note, è questa: noi abbiamo lasciato la possibilità, perché sui dossi c'è un controverso dibattito anche Giurisprudenziale, ci sono delle sentenze che hanno detto ai Comuni di rimuoverli, ce ne sono delle altre che invece hanno consentito di mantenerli. Noi abbiamo lasciato le vie percorribili da mezzi di soccorso, privi di ostacoli...., le parlo di viale Indipendenza per andare all'attuale Elisoccorso, parlo della via Messina che ne avrebbe la necessità però abbiamo evitato di farla perché è la via che consente (voce fuori microfono) io sto dovendo difendere una posizione dell'ufficio, soprattutto del Comune, perché sembrerebbe che abbiamo fatto delle cose fuori legge.... e ce lo siamo posti il problema della legge. Certo che noi cerchiamo di rispettare la legge.... ci mancherebbe altro! Le dico che qualche Comune furbescamente ha travestito di strisce pedonali i dossi anche nelle vie di fuga...., le hanno fatte e non sono stati arrestati per questo motivo. (voce fuori microfono) è un suo pensiero però mi consenta.... io non capisco, ci lamentiamo di chi butta la spazzatura, vorremmo le telecamere per ognuno dei 19 mila personaggi residenti a Bronte, salvo poi avvalersi della legge sulla privacy perché ci sentiamo colpiti....; è la stessa cosa, io le posso portare (voce fuori microfono) Consigliere Liuzzo, mi consenta di parlare...(voce fuori microfono) come al solito vengo interrotto dagli sbeffeggiamenti o ironiche ilarità di qualche collega Consigliere. Il problema è stato affrontato. È chiaro che c'è un transitorio che è quello che stiamo vivendo in questi giorni perché si stanno realizzando i dossi, che è chiaro che ci vuole un po' di accortezza in più in modo che facciamo tutta la segnaletica orizzontale, poi sulla necessità o meno, se questi camionisti o possessori di Ferrari, di Jaguar, di macchine basse, vogliono fare ricorso al Comune.... che lo facciano."

Il Consigliere Castiglione C.: "Io avrei potuto fare demagogia..."

Il Presidente: "Non è un dibattito.... vi ho dato la possibilità di parlare.... chiuso. Riprendiamo la seduta. Punto 1 dell'Ordine del Giorno avente ad oggetto: **Approvazione del Regolamento relativo**



COMUNE DI BRONTE

all'esercizio degli usi civici e alla disciplina della locazione di beni immobili patrimoniali di proprietà comunale”.

Viene data lettura della proposta di atto deliberativo segnata in oggetto

Il Presidente dà la parola al Consigliere Catania A.

Il Consigliere Catania A.: “la Commissione per questo punto posto all’Ordine del Giorno si è riunita 3 volte; le prime due volte era presente anche l’ing. Caudullo con il quale abbiamo discusso di questo Regolamento. Questo Regolamento consta di 24 articoli ed individua quali sono i diritti di uso civico sui demani comunali, ovvero il diritto a pascolare ed il diritto a legnare. Ovviamente la Commissione si è soffermata sul diritto a pascolare e durante la Commissione gli stessi componenti hanno apportato degli emendamenti ad alcuni articoli. Il Regolamento prevede che è vietato pascolare le razze diverse da quella ovina e bovina. Inizialmente il Regolamento parlava anche di razze caprine, suini ed equini. Quindi è stato deciso dalla Commissione di eliminare le altre razze, visto che il Regolamento non lo prevede, e trattare solamente la razza ovina e bovina...”

Il Presidente: “Lo prevede il Regolamento di polizia forestale...”

Il Consigliere Catania A.: “Certo..., non è una cosa né del Comune e né tanto meno della Commissione, ma proprio è un Regolamento della Polizia forestale. Quindi, abbiamo cassato all’art. 6 - *Viene data lettura dell’emendamento all’art.6* - Poi quando si parla della modalità di cessione di questi lotti da pascolare, c’erano delle priorità da dovere rispettare. In realtà nel caso in cui le domande dovessero superare il numero dei lotti disponibili, si darà conto di alcuni criteri di priorità. I Consiglieri al fine di dare la possibilità a tutti i richiedenti, e non dare maggiore priorità a chi ha già ottenuto la concessione negli anni precedenti, chiedono che... *Viene data lettura dell’emendamento all’art.9* - Allora, il primo punto in cui veniva data priorità a questa gente per ottenere la concessione, era quella che avrebbero avuto maggiore punteggio chi già negli anni precedenti aveva ottenuto l’assegnazione del lotto. In realtà abbiamo ritenuto non opportuno dividerlo come prima priorità, perché così facendo non si dava la possibilità a nuove istanze di potere partecipare perché già automaticamente venivano esclusi in quanto negli anni precedenti non avevano ottenuto le concessioni e né tanto meno concedere i lotti da pascolare a persone appartenenti allo stesso nucleo familiare. Poi un altro emendamento... *Viene data lettura dell’emendamento all’art.11* -Poi, come ultima cosa, insieme tutti i Consiglieri chiedono all’ingegnere che venga stabilito ai fini della concessione un tetto massimo per ogni allevatore richiedente in modo da stabilire una proporzione ponderata tra terreni comunali disponibili e numero dei capi per allevatore. Nel secondo incontro che abbiamo fatto, invece, il Presidente chiedeva che almeno per il primo anno, siccome per potere accedere a queste concessioni è necessario che tu sia residente da almeno 5 anni nel Comune di Bronte..., il Presidente fa richiesta che almeno per il primo anno in cui entra in vigore il Regolamento, si dia la possibilità per potere ottenere questa concessione a chi è residente da almeno 6 mesi nel Comune di Bronte..... fermo restando che chi cambierà residenza automaticamente decadrà dalla concessione del diritto al pascolo. Nell’ultima Commissione nella quale ci siamo riuniti, abbiamo nuovamente letto il Regolamento ed effettivamente tutti gli emendamenti che noi avevamo presentato sono stati accolti dall’ufficio, è stato dato parere favorevole e quindi alcune parti del Regolamento sono cambiate. L’unica cosa che non è cambiata, infatti l’abbiamo richiesta nuovamente durante l’ultimo incontro, era quello di stabilire un tetto massimo per ogni allevatore



COMUNE DI BRONTE

richiedente per potere stabilire una proporzione ponderata, però in realtà l'ing. Caudullo mi spiegava che non era possibile fare un cambiamento del genere. Adesso sarà lui a spiegarci a tutti il motivo per cui non è possibile.... ed infatti anche se nel verbale dell'ultima Commissione avevamo scritto che avremmo fatto un ulteriore emendamento.... in realtà non è più utile fare questo emendamento perché l'ingegnere ci spiegherà i motivi per cui non è possibile fare questa sorta di media ponderata."

Il Presidente dà la parola al Consigliere Castiglione M.

Il Consigliere Castiglione M.: "Collega, siccome io non lo conosco il Regolamento, ci sono i requisiti che deve avere l'allevatore per potere accedere a queste richieste?"

Il Consigliere Catania A.: "Certo che ci sono."

Il Consigliere Castiglione M.: "Quali sono i requisiti?" **(voce fuori microfono)**

Il Presidente dà la parola all'Assessore Di Mulo

L'Assessore Di Mulo: "Visto che parte dei colleghi non conoscono il Regolamento, le chiedo di dare lettura integrale del Regolamento... (voce fuori microfono) sono 24 articoli..." **(voce fuori microfono)**

Il Consigliere Catania A.: "Siamo all'articolo 6 lett.B - *Viene data lettura dell'art.6 del Regolamento.*

Il Consigliere Castiglione M.: "Presidente, non so se è implicito.... però non c'è scritto che il concessionario dovrebbe avere la P.I., dovrebbe essere iscritto nel registro speciale all'INPS..."

Il Consigliere Catania A.: "Leggiamo tutto il Regolamento....., non me lo posso ricordare tutto...., comunque c'è scritto, è previsto.... **(voce fuori microfono)**

Il Presidente: "Intanto il pascolo viene concesso da maggio fino a dicembre. Qualsiasi allevatore che ne fa richiesta, residente nel Comune di Bronte, per il primo anno da almeno 6 mesi, deve avere la certificazione sanitaria dell'allevamento. Chi ha la certificazione dell'allevamento, implicitamente deve essere iscritto come imprenditore agricolo. Io non posso presentare un certificato sanitario di animali, di un allevamento indenne o infetto, se non ho la P.I: perché i veterinari non possono rilasciarmi questa documentazione. È una cosa implicita, il servizio veterinario per rilasciare la certificazione, deve avere tutta la documentazione dell'allevatore."

Il Consigliere Catania A.: "Ovviamente se parliamo di aziende che operano la trasformazione aziendale, è implicito che devono avere tutta questa documentazione altrimenti non ne facevano parte." *Viene data lettura dell'art.7 del Regolamento.*

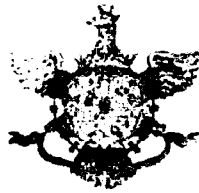
Il Presidente dà la parola all'ing. Caudullo

L'ing. Castiglione M.: "L'imprenditore agricolo può essere solo con la P.I....., deve essere iscritto alla Camera di commercio e nella sezione speciale INPS.... io non è che non sono d'accordo al Regolamento, ma non so se è implicito o meno."

Il Consigliere Catania A.: "Si parla di imprenditori agricolo professionali, serie (p.i.)"

Viene data lettura dell'art.9."

DELIBERA DI CONSIGLIO n.27 del 02-07-2019



COMUNE DI BRONTE

Il Consigliere Castiglione M.: "Perfetto, in questo articolo che ha letto la collega c'è scritto..."

Il Consigliere Catania A.: "Ovviamente hanno una priorità sugli altri.... tanto è vero che questi sono i criteri di priorità per l'assegnazione del pascolo. Perdonami, ma a memoria tutti gli articoli non li ricordo."

Il vice Sindaco, ing. Messina: "la novità di questo Regolamento, oltre a quello che ha detto la collega, è quello che noi abbiamo immaginato di potere dare la concessione pluriennale a chi ne fa richiesta. Perché la concessione pluriennale? D'accordo anche in un incontro a cui abbiamo partecipato io, l'Assessore all'agricoltura, che è l'Assessore Di Mulo, all'Assessorato agricolo forestale con il dirigente Capo, noi abbiamo l'esigenza che quei terreni, che è un obiettivo dell'Amministrazione, di poterli rifare fruire a tutti i cittadini ed i turisti. Ci sono alcune parti di questi 1500 ettari che sono inaccessibili perché per molti anni.... noi con la concessione pluriennale possiamo nel bando richiedere a questi allevatori di fare delle opere di miglioramento interpoderali di concerto con quello che si può fare nei luoghi, quali recinzioni, quali stradelle interpoderali.... in modo tale che ci riserviamo qualora ne abbiamo la possibilità.... di fare fruire luoghi di una bellezza rarissima, perché stiamo parlando di (p.i.), di Foresta vecchia, ecc.ecc., dove vengono turisti anche dal nord Europa senza che noi sappiamo perché vengono a trovare quei posti...(voce fuori microfono) turisti per visitare quei luoghi. Purtroppo mi dicono, chi conosce bene il territorio, come il Presidente, come agenti della forestale.... Angelo Spitaleri, ci sono dei luoghi che vanno valorizzati. Allora, perché non unire l'utilità dell'uso civico del pascolo, che è una utilità che possiamo dare...(voce fuori microfono) ci vuole tempo ma prima o poi le cose si fanno."

Il Consigliere Catania A.: "Ingegnere, prima che lei arrivasse ho spiegato tutti gli emendamenti che abbiamo presentato in Commissione ed avevamo fatto richiesta di un emendamento che non è stato ovviamente fatto. Lo abbiamo ripresentato nell'ultima Commissione, ma ho già spiegato che lei mi aveva già detto che questo emendamento è impossibile farlo per i motivi che adesso ci spiegherà."

Il Presidente dà la parola all'ing. Caudullo

L'ing. Caudullo: "Devo premettere che ho fatto un po' di fatica ad affrontare questa materia perché evidentemente essendo un ingegnere non ho conoscenza.... ma al di là di questa battuta, è chiaro che stante che il servizio è incastonato nell'area tecnica mi sono dovuto occupare di questo Regolamento. L'emendamento di cui si parlava, lo leggo.... è il verbale del 13 giugno di quest'anno con cui viene chiesto che... *Viene data lettura dell'emendamento richiesto.* Prima di rispondere volevo riformulare, anche a me stesso, una domanda: cioè, la Commissione chiede che venga stabilito un tetto massimo di superficie da assegnare.... e nel momento in cui questo tetto massimo viene stabilito è chiaro che va da sé che già la proporzione è stata stabilita.... perché.... quest'anno noi abbiamo avuto sempre la solita.... abbiamo fatto il bando, c'è stata tutta una fase di assegnazione sia per i terreni che ci sono in zona Nebrodi che in zona Etna.... e prima di pubblicare il bando è stata fatta una delibera di Giunta con la quale delibera.... un limite massimo di 350 ettari ed un limite minimo di 40 o 50 ettari.... la delibera non ce l'ho, eventualmente la vado a cercare; è chiaro che stante che c'è un rapporto tra il numero dei capi ed ettari.... ad esempio per quanto riguarda un bovino ci vogliono due ettari.... se noi mettiamo un tetto massimo di 340.... il numero massimo è di 160 ovini. Questo significa che se c'è un allevatore che presenta un numero massimo di capi, noi a quel limite massimo possiamo arrivare. La



COMUNE DI BRONTE

stessa cosa nel caso del limite minimo. Ora, io volevo capire.... con questo emendamento vogliamo stabilire un nuovo intervallo di concessione, come limite massimo di ettari e da quello viene calcolato il numero di bovini.... o dobbiamo confermare quanto già era stato stabilito nella delibera di Giunta che non ho qui con me e se volete la vado a prendere.”

Il vice Sindaco : “L'emendamento coglie quella situazione in cui ci sono 50 partecipanti...., cioè il numero dei partecipanti è maggiore...., allora se fosse di più e tutti hanno i requisiti, noi dobbiamo decidere a chi darlo. Anziché non darlo a qualcuno, l'emendamento era mirato a proporzionalmente ai capi...., ad avere ridotto la sua quota di terreno. Cioè, ipotizziamo che anziché 12 allevatori ce ne sono 35 e noi non abbiamo i terreni da potere dare a questi 35.... come li riduciamo? Allora, la riduzione era proporzionale al numero dei capi. Chi ne ha di più, proporzionalmente avrà ridotto il terreno. Era questo... **(voce fuori microfono).**

Il vice Sindaco: “nella delibera di Giunta avevamo scritto, non so se è stato riportato nel Regolamento, di assegnare le aree anche tenendo conto delle aree che ha il concessionario di proprietà in modo tale che se io già di mio ho 100 ettari di terreno e ne potrei avere altri 100 del Comune...., te li do se ce li ho.”

Il Presidente: “Non ci sono altri interventi, passiamo alla votazione.”

Il Presidente pone in votazione palese per alzata di mano l'immediata esecutività della delibera che viene approvata all'unanimità dai n. 12 Consiglieri presenti e votanti

Il Presidente dà la parola all'Assessore Di Mulo

L'Assessore Di Mulo: “Io in qualità di Assessore al ramo, intanto volevo ringraziare tutti i colleghi Consiglieri comunali che si sono adoperati affinché si arrivasse all'approvazione di questo Regolamento. Un grazie di cuore lo voglio fare all'ufficio tecnico. Già quest'anno con il rilascio delle concessioni dei pascoli, diciamo che tutto quello che è stato fatto rispecchia questo Regolamento. Ringrazio l'ing. Caudullo che si è cimentato anche per gli allevamenti...., alla fine abbiamo raggiunto l'obiettivo. Da tanti anni a questa parte si era parlato di Regolamento dei pascoli...., finalmente ci siamo riusciti. Sicuramente questo è motivo di orgoglio per me e per questa Amministrazione. Grazie.”

Consiglieri comunali presenti in aula n.12 (Castiglione M., Luca, De Luca, Castiglione C., Longhitano, Messina, Di Mulo, Catania A., Galati, Currao, Savoca, Currenti), assenti 8.

Il Presidente pone in votazione l'allegata proposta di deliberazione consiliare

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista l'allegata proposta di deliberazione consiliare relativa al presente punto all' o.d.g.

Con n.12 voti Unanimi Favorevoli

resi per alzata di mano

DELIBERA



COMUNE DI BRONTE

DI APPROVARE l'allegata proposta di deliberazione consiliare, relativa al presente punto all' O.d.G.

successivamente

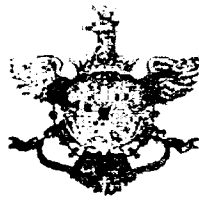
IL CONSIGLIO COMUNALE

Con n.12 voti Unanimi Favorevoli

resi per alzata di mano

DELIBERA

Di dichiarare Immediatamente Esecutiva la presente deliberazione.



COMUNE DI BRONTE

Ufficio: V AREA - LAVORI PUBBLICI

PROPOSTA DI DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N.7 DEL 08-02-2019

Oggetto: Approvazione del regolamento relativo all'esercizio degli usi civici e alla disciplina della locazione di beni immobili patrimoniali di proprietà comunale.

Data 08/02/2019

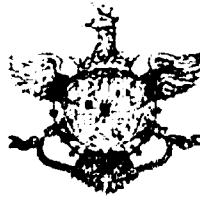


Il Capo Area Proponente

IL CAPO DELLA 5ª AREA TECNICA,
TECNICO MANUTENTIVA URBANISTICA
Dott. Ing. Salvatore Caudullo

Data

Il Responsabile del procedimento



COMUNE DI BRONTE

- ART. 12 L.R. 30/2000 -

Il Dirigente del servizio interessato, per quanto concerne la **Regolarita' tecnica**
esprime parere : Favorevole

Data: 08-02-2019



Il Dirigente del servizio
CAUDULLO SALVATORE

- ART. 12 L.R. 30/2000 -

Il Dirigente del servizio interessato, per quanto concerne la **Regolarita' contabile**
esprime parere : Favorevole

Data: 08-02-2019

Il Dirigente del servizio
BENVEGNA BIAGIA



COMUNE DI BRONTE

PREMESSO che sul territorio del comune di Bronte insistono terreni demaniali gravati da uso civico disciplinati dalla legge n. 1766 del 16/06/1927, dal Regio Decreto n. 332 del 26/02/1928 e s.m.i nonchè dal decreto del 20/03/1954 del Commissario per la liquidazione degli usi civici della Sicilia;

CHE è volontà di questo Ente valorizzare gli usi civici disciplinando, in particolare, il pascolo sui terreni di proprietà comunale mediante la definizione di modalità e condizioni per la concessione ai cittadini aventi i requisiti previsti, compatibilmente con le norme regionali e statali vigenti;

CHE si rende necessario approvare un apposito regolamento per disciplinare in modo adeguato e corretto l'esercizio del pascolo sul demanio comunale, senza che ciò comporti grave pregiudizio per i boschi e per i pascoli;

VISTO il regolamento relativo all'esercizio degli usi civici e alla disciplina della locazione di beni immobili patrimoniali di proprietà comunale distinto in n. 24 articoli predisposto dall'ufficio competente;

RILEVATO che con deliberazione della G. M. n. 48 del 24/04/2018 è stata determinata la tassa fida per ciascun capo di bestiame subordinando al relativo pagamento l'esercizio dell'uso civico del pascolo sui terreni demaniali di proprietà comunale;

VISTO il D.Lgs. n. 267/2000 recante norme in materia di Ordinamento degli Enti Locali;

PROPONE

1) di approvare il regolamento relativo all'esercizio degli usi civici e alla disciplina della locazione di beni immobili patrimoniali di proprietà comunale distinto in n. 24 articoli predisposto dall'ufficio competente, costituente parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) Dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 12 della L.R. 44/91;

3) Disporre che il presente atto venga pubblicato all'Albo Pretorio on line ai sensi dell'art. 67, comma 6, del vigente Regolamento degli Uffici e dei Servizi e venga altresì pubblicato nella sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione di 1° livello "Provvedimenti", sottosezione di 2° livello "Provvedimenti organi indirizzo politico" voce "delibere di C.C.".

4) Dare atto che le pubblicazioni di cui al precedente punto sono curate rispettivamente dall'Ufficio Messi Notificatori per l'albo pretorio on-line (procedura Halley) e dall'Ufficio CED per la sezione "Amministrazione trasparente".



COMUNE DI BRONTE

REGOLAMENTO RELATIVO ALL'ESERCIZIO DEGLI USI CIVICI E ALLA
DISCIPLINA DELLA LOCAZIONE DI BENI IMMOBILI PATRIMONIALI DI
PROPRIETÀ COMUNALE
(con le modifiche apportate dalla 1 Commissione Consiliare nelle sedute del 14/03/2019 e del
21/03/2019)

APPROVATO CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 27 DEL 02-07-2019

1

TITOLO I Ambito di applicazione

Art. 1 Scopi e finalità

Il presente Regolamento detta norme per l'esercizio dei diritti di Uso Civico spettanti alla popolazione sui demani comunali e disciplina il procedimento per la concessione a terzi dei beni immobili patrimoniali di proprietà del comune di Bronte insistenti sui demani medesimi.

Art. 2 Titolari dei diritti di uso civico

Sono titolari dei diritti di uso civico e possono esercitarli sia singolarmente, sia partecipando al godimento promiscuo dei beni, tutti i cittadini residenti originari del Comune nonché quelli non originari che vi risiedono continuamente da almeno sei mesi. Nel caso in cui il concessionario dovesse cambiare la residenza all'esterno del territorio del Comune di Bronte, ha l'obbligo di comunicarlo ed automaticamente perde i benefici conseguenti alla concessione.

La perdita della residenza, in ogni caso, comporta la decadenza della concessione.

Gli emigranti conservano il titolo per l'esercizio dei diritti di uso civico e lo esercitano immediatamente al loro rientro unitamente ai propri familiari e discendenti indipendentemente dal periodo di residenza di cui al precedente comma. Sono equiparati agli originari coloro che hanno maturato il diritto di uso civico e loro discendenti.

Art. 3 Individuazione dei diritti di uso civico

I diritti di uso civico sui demani comunali, spettanti ai soggetti di cui all'art.2. così come determinati dal Commissario per la liquidazione degli usi civici della Sicilia con decreto del 06.04.1933, sono:

- Pascere;
- Legnare.

TITOLO II Disciplina dei diritti di uso civico

Capo 1° Il diritto di uso civico di pascere

Art. 4

Il diritto di uso civico di pascere consiste nell'utilizzo dei pascoli ricadenti nei territori del Demanio Civico. L'esercizio di tale diritto è subordinato all'osservanza delle condizioni riportate nel presente regolamento e con le eccezioni in esso previste.

Art. 5

L'uso del pascolo di cui al precedente articolo non è consentito dal 01 gennaio al 30 marzo, può **esercitarsi dal 1° di aprile al 31 dicembre di ogni anno solare**, sulla base dell'indicazione degli Enti preposti alla tutela delle aree interessate (Ispettorato Dipartimentale delle Foreste, Ente Parco dei Nebrodi ed Ente Parco dell'Etna). **Il carico degli animali distinto per ettaro non dovrà superare, in considerazione che l'intero territorio dell'Ente Parco dell'Etna è all'interno dei Siti della Rete Natura 2000 e quelli ricadenti in zona Parco dei Nebrodi "S.I.C./Z.P.S. ITA 030038" sono sottoposti al vincolo idrogeologico e paesaggistico, n° 3 capi grossi ovini o 1/2 capo grosso bovino, per ogni ettaro di superficie.** Il pascolo resta vietato a qualsiasi specie diversa da quella ovina e/o bovina.

L'estensione minima e massima dei lotti di terreno in concessione è stabilita rispettivamente in Ha 20.00.00 ed Ha 350.00.00; la concessione verrà rapportata in proporzione al numero dei capi di bestiame e nei limiti della disponibilità delle aree.

Inoltre nell'assegnazione delle aree a fida pascoli nel territorio del comune di Bronte si terrà conto delle aree che eventualmente sono state già assegnate da altri Enti/Comuni e di quelle possedute in proprietà o con altri titoli.

Eventualmente, sulla base di nuovi studi a seguito di interventi di miglioramento, con apposito provvedimento, il carico massimo di cui sopra potrà subire delle variazioni.

Art. 6

A partire dal 01 ottobre di ciascun anno, data per l'aggiornamento del Catasto degli incendi boschivi, viene pubblicato all'Albo Pretorio dell'Ente l'elenco delle sezioni che possono essere oggetto di concessione a fida pascolo sia annuale che pluriennale, disponibili e/o rese tali per termine naturale del periodo di affidamento, rilascio volontario, revoca, ecc..

Entro 60 giorni dalla pubblicazione dell'avviso, vengono acquisite le istanze degli interessati che sono tenuti a fornire su apposito modello, oltre alle generalità ed eventuale anagrafica dell'impresa, l'indicazione:

- delle sezioni di interesse in ordine di priorità e relative a precedenti affidamenti, al possesso di altri terreni confinanti ed eventuale distanza dal centro aziendale;
- della consistenza dell'allevamento diviso per specie, eventuale appartenenza a razze a rischio di erosione, categoria e numero di capi già disponibili oppure che intende acquisire entro 90 giorni dalla concessione;
- in caso di azienda che opera la trasformazione aziendale della materia prima, la tipologia di prodotto tradizionale o tipico in atto.

Entro i successivi 30 giorni dal termine di presentazione delle istanze, per ciascun concessionario vengono disposte le concessioni in fida pascolo annuale oppure pluriennale, per un massimo di anni 4, in cui verranno elencate le sezioni, il carico ammissibile totale per ciascuna sezione, la relativa individuazione catastale, complessivamente la superficie fidata ed il relativo carico ammissibile, eventuali operazioni di miglioramento del pascolo preventivamente concordate con l'affidatario, e relativi depositi cauzionali a garanzia degli impegni assunti, ed i conseguenti importi della fida pascolo.

L'Amministrazione concedente contestualmente alla concessione in fida pascolo rilascia il certificato di idoneità dell'area all'esercizio del pascolo, specificando che l'area:

a) non è stata oggetto di utilizzazione forestale di fine turno per il periodo minimo indicato dal regolamento in relazione al tipo di animali;

b) non è in regime di divieto di esercizio del pascolo, a partire dall'istituzione del Catasto degli incendi boschivi, e che comunque l'affidamento dell'area è soggetto ad interruzione immediata a seguito di eventuale passaggio del fuoco, nelle more dell'imposizioni dei vincoli di legge.

I concessionari all'atto del rilascio della concessione in fida pascolo, devono presentare all'Ente concedente :

- le generalità ed i recapiti dell'addetto alla custodia dei capi al pascolo;
- copia del registro di stalla per l'individuazione dei contrassegni auricolari di ovini e bovini;
- certificato veterinario che attesti l'indennità da malattie infettive dei capi da avviare al pascolo e dell'allevamento da cui provengono;
- attestazione dell'avvenuto pagamento dell'intero importo della fida pascolo per l'anno in corso, ed eventuali depositi cauzionali a garanzia.

In assenza della documentazione di cui sopra, la concessione non potrà essere rilasciata; pertanto, nella fattispecie, l'esercizio dell'uso civico utile del pascolo sarà ritenuto abusivo e come tale sanzionato.

Il Concedente successivamente al rilascio della concessione di fida pascolo riporta sull'apposito Registro degli animali al pascolo, le concessioni rilasciate per l'esercizio del pascolo, in ordine

cronologico, specificando la specie, il numero dei capi, gli estremi identificativi dei capi, gli estremi identificativi del proprietario e del custode, la durata del pascolamento, l'area destinata al pascolo, l'importo della fida pascolo. Il Registro degli animali al pascolo è conservato presso la sede dell'Ente concedente ed è aggiornato annualmente, ovvero ogni qualvolta vengano a mutare le condizioni originarie.

Alla naturale scadenza la concessione verrà rinnovata con la stessa procedura originaria.

Art. 7

Ai fini del rilascio della concessione il richiedente dovrà essere in possesso dei requisiti indicati nell'apposito avviso emesso dall'ufficio comunale competente in conformità alla normativa vigente e alle disposizioni del Protocollo di legalità sottoscritto da Prefettura di Messina e Catania, Regione Siciliana, Ente Parco dei Nebrodi e Comuni aderenti al Parco dei Nebrodi (c.d. Protocollo Antoci - provvedimento della Prefettura di Catania prot. n. 0038626 del 14/04/2017 del comune di Bronte). E' assolutamente vietato introdurre animali non dotati di idonea certificazione dell'autorità sanitaria competente attestante l'adesione ai piani sanitari obbligatori e trasformare i fondi assegnati (realizzare costruzioni, recinzioni) cedere a terzi l'uso anche parziale del terreno e/o destinarlo a usi diversi da quello assentito.

Non potranno ottenere la concessione dei pascoli tutti coloro che hanno liti pendenti con il Comune o che risultino morosi per mancato pagamento di canoni per precedenti concessioni di pascoli. In mancanza dei dati o requisiti sopra descritti è precluso il rilascio dell'autorizzazione.

La violazione del presente articolo, oltre le sanzioni civili, amministrative e penali previste dalla normativa di settore comporterà altresì l'allontanamento di tutti gli animali introdotti dal trasgressore per tutta l'annata agraria.

Art. 8

L'esercizio dell'uso civico del pascolo è subordinato al pagamento di una tassa per ciascun ettaro assegnato preventivamente determinata dalla Giunta Comunale.

Art. 9

Entro i successivi 15 giorni dal termine di presentazione delle istanze, il responsabile dell'ufficio comunale competente redige la graduatoria per l'assegnazione annuale dei terreni ai richiedenti aventi i requisiti prescritti dalla legge e dal presente regolamento.

Nell'ipotesi in cui le domande superino il numero dei lotti disponibili si terrà conto dei seguenti criteri di priorità per la concessione in fida pascolo:

a. precedenza assoluta per imprenditori agricoli esercenti l'allevamento, residenti del Comune di Bronte.

Per il soddisfacimento delle singole istanze, nell'ambito di ciascuna precedenza assoluta sopra menzionata, si terranno in conto i seguenti parametri posti in un ordine di priorità:

1. distanza della sezione dal proprio centro aziendale;

2. allevatori di razze a rischio di erosione genetica;

3. allevatore che opera la trasformazione aziendale della materia prima, della tipologia di prodotto tradizionale o tipico;

4. Imprenditori Agricoli Professionale (IAP), residenti da almeno 1 anno che già utilizzano terre collettive in fida pascolo;

5. a parità di condizioni, qualora le domande superino il numero delle sezioni a disposizione, si terrà conto della certificazione ISEE. La certificazione ISEE serve a documentare la situazione economica del nucleo familiare nel momento in cui si richiedono prestazioni sociali agevolate o

servizi di pubblica utilità. Analizzando redditi, patrimoni e caratteristiche del nucleo familiare vengono calcolati due indicatori: l'indicatore della situazione economica (ISE) che documenta la situazione economica familiare nel suo complesso e l'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) che documenta, invece, la situazione familiare relativa ad ogni singolo componente.

Art. 10

L'esercizio del pascolo sui terreni Comunali va esercitato secondo le seguenti modalità:

- a) titolarità di apposita concessione da parte del Comune proprietario;
- b) vigilanza continua degli animali da parte del proprietario o dell'affidatario;
- c) non è consentito l'esercizio del pascolo senza custodia.
- d) il bestiame autorizzato al pascolo deve essere sempre identificato tramite le matricole auricolari;
- e) divieto perentorio di immettere nelle aree concesse un numero di capi superiore a quello autorizzato;
- f) divieto di fare uso di fuoco nelle aree in concessione;
- g) obbligo di esercitare, per il periodo della fida, un'attenta sorveglianza, segnalando tempestivamente eventuali incendi e/o danneggiamenti;
- h) divieto di sbarrare, con sistemi fissi, strade e viottoli nei terreni in concessione a pascolo e realizzare nuovi sentieri;
- i) obbligo di eseguire tutte le misure di profilassi suggerite dalle competenti Autorità, nel caso che, durante il periodo di fida, dovessero verificarsi malattie infettive o contagiose per il bestiame;
- l) il concessionario è obbligato, salva specifica autorizzazione, al rispetto di tutte le norme regolamentari emanate ai sensi della Legge Regionale N. 39 del 28 ottobre 2002 "Norme in materia di gestione delle risorse forestali" e contemplate nel relativo Regolamento del 18 aprile 2005, n. 7.

Art. 11

Sui terreni concessi in fida pascolo potranno essere eseguiti interventi mirati al recupero delle superfici (contenimento delle invadenti o velenose), interventi per l'aumento della produttività del cotico (infittimento, concimazioni ed incendio pastorale) ed interventi strutturali (chiudende, recupero ed incremento risorse idriche e viabilità di accesso); tali interventi dovranno essere coerenti con le vigenti normative ambientali e forestali ed essere preventivamente autorizzati dall'Ente concedente.

Tutti gli interventi di miglioramento, in particolare quelli strutturali, anche proposti su iniziativa dei Concessionari, debbono essere preventivamente concordati, progettati, stimati e realizzati, previa autorizzazione dell'Ente concedente, e posti a suo carico per la parte di residuo utile a beneficio dell'intera comunità al termine del periodo di fida; viceversa vengono posti a carico dei concessionari, soprattutto se detti interventi si rendessero necessari per prevenire e/o mitigare fenomeni di squilibrio a carico del suolo e soprassuolo causati da improprie modalità di pascolo.

Tutte le recinzioni saranno oggetto di apposita autorizzazione a pena di decadenza dell'autorizzazione, e dovranno essere realizzate salvaguardando il libero transito lungo strade e sentieri esistenti almeno per una fascia di 10 ml di larghezza per ciascun lato; altresì il Concedente nel rilasciare le autorizzazioni, limitandole a quelle strettamente necessarie evitando grossi accorpamenti di terreno recintato, imporrà che venga lasciata tra diversi concessionari e/o tra terreno comunale ed area privata una fascia di terreno libero di almeno 20 ml di larghezza che possa adeguatamente garantire il libero transito e la difesa dagli incendi.

E' vietato recintare le fonti, gli abbeveratoi, i corsi d'acqua e qualsiasi altra struttura di pubblico interesse .

Art. 12

Dalla concessione vengono escluse eventuali strade soggette a servitù di passaggio e di interesse della collettività, sorgenti e acque pubbliche, beni archeologici o storici nonché i reperti eventualmente rinvenuti.

Art.13

L'esercizio del pascolo subordinato ad apposito provvedimento concessorio esonera il Comune da qualsiasi responsabilità risarcitoria a favore del concessionario o terzi, anche nel caso di morte di animali imputabili a malattie infettive, contratte nel fondo Comunale concesso.

Art.14

L'uso del pascolo per qualunque specie di animale rimane assolutamente vietato nei terreni comunali, come sotto specificato:

1. sono escluse le zone boscate percorse da incendio, per dieci anni, ai sensi dell'art. 10 della L.353/2000 e fino a quando lo sviluppo delle giovani piante e dei nuovi virgulti sia tale da escludere ogni pericolo di danno ai sensi dell'art. 9 del RD n. 3267/23;

2. in caso di taglio del bosco comunale, sarà vietato il pascolo del bestiame bovino ed equino per cinque anni e quello ovino per tre anni e comunque fino a quando le piante non avranno raggiunto un'altezza tale da escludere ogni pericolo di danno. In nessun caso è consentito il pascolo equino, caprino e suino;

3. qualora nelle zone boscate si verificassero dei mutamenti causati da fattori antropici (incendi etc) o attacchi parassitari, si provvederà immediatamente alla revoca della concessione, senza preavviso alcuno e senza restituzione del corrispettivo versato;

4. per quanto attiene ai terreni tenuti in regime di temporanea occupazione e che eventualmente saranno restituiti dall'IRF di Catania, si farà riferimento alle disposizioni e obblighi contenuti nei piani di coltura e di conservazione che saranno allegati ai verbali di riconsegna;

5. In ogni caso l'esercizio del pascolo dovrà svolgersi nel rispetto delle leggi forestali in materia e dei vigenti regolamenti degli Enti Parco dei Nebrodi e Parco dell'Etna, ciascuno per le zone di relativa pertinenza.

E' fatto assoluto divieto di:

a) cedere a terzi la concessione di fida;

b) sub concedere anche parzialmente;

c) effettuare l'esercizio del pascolo in tutte le circostanze in cui lo stesso è pregiudizievole dalla pubblica incolumità;

d) destinare i terreni ad un utilizzo diverso da quello previsto nel provvedimento di concessione;

e) asportare dai pascoli le deiezioni degli animali;

f) pascolare nelle zone affittate o vincolate;

g) è vietato al personale addetto alla custodia o al controllo degli animali di danneggiare alberi o di tagliare arbusti e cespugli senza la preventiva concessione da parte del Comune e di asportare dai terreni pascolativi fieno, stame e legna;

h) è parimenti vietata la costruzione o l'allestimento di strutture e di opere di qualsiasi tipo nei terreni comunali;

i) fare uso di fuoco nelle aree in concessione;

j) immettere nelle aree concesse un numero di capi superiore a quello autorizzato o a capi privi di identificazione o capi con matricole auricolari diverse da quelle depositate presso il Comune;

l) sbarrare, con sistemi fissi, strade e viottoli nei terreni in concessione a pascolo e realizzare nuovi sentieri.

6. Il concessionario ha l'obbligo di custodire e mantenere le vie di accesso ai pascoli e alle aree in concessione, per la quota assegnata, per cui verrà redatto apposito verbale di consegna all'inizio e alla fine della concessione del terreno assegnato, alla presenza del personale del comune o da esso delegato.

Art. 15

Il numero massimo di animali adulti da tenere a pascolo nel bosco comunale viene fissato in base al carico di bestiame di cui all'art. 5 del presente regolamento;

Art. 16

Essendo riservato l'uso del pascolo nei terreni comunali soltanto ai residenti nel comune di Bronte, qualora nelle dette terre fossero trovati al pascolo animali di proprietà di residenti in altri comuni, gli animali verranno senz'altro sequestrati ed i proprietari dichiarati in contravvenzione e deferiti all'Autorità Giudiziaria.

Art. 17

Gli animali al pascolo devono essere continuamente custoditi e vigilati scrupolosamente. La conduzione di animali su strada, per piccoli spostamenti nel territorio comunale, è soggetta al rispetto delle norme del Codice della Strada. Il pascolo potrà esercitarsi giornalmente dalla mattina alla sera. Nelle aree attrezzate è vietato l'esercizio del pascolo.

Capo 2

Il diritto di uso civico di legnare

Art. 18

L'uso civico di legnare consiste nel diritto di raccogliere ramaglia, cimaglia e legna morta nei terreni comunali coperti da bosco. La legna morta è costituita da piante non ancora abbattute, ma deperienti e/o rinsecchite, comunque non atte al commercio.

Art. 19

Ciascun cittadino può raccogliere per esigenze familiari nei terreni boschivi dell'Ente ramaglia, cimaglia e legna morta, per una quantità non superiore a Kg. 100 al giorno e limitatamente a quella avente diametro inferiore a 15 cm, restando a disposizione dell'Ente quella di diametro superiore.

Art. 20

La raccolta della legna quale indicata all'art. 18 potrà essere effettuata previo ottenimento di apposita autorizzazione da parte del Comune, nella quale verranno indicati il luogo, il periodo e l'orario del prelievo.

Art. 21

Le piante verdi cadute o morte per calamità naturale saranno ad esclusiva disposizione dell'Ente.

Art. 22

Ogni anno il Comune emette un apposito avviso in cui permette a coloro che ne facciano richiesta la raccolta della legna secca di diametro superiore a 15 cm e delle piante verdi cadute per calamità naturale di cui agli artt. 1 e 3 specificando le zone dove ciò è consentito. Tale raccolta è subordinata al pagamento di una tassa differenziata a secondo della specie della legna e della quantità che si vuole raccogliere.

Art. 23

Il diritto di uso civico di legnare, ovunque e comunque esercitato, è sempre subordinato alle leggi ed ai regolamenti in materia forestale che tutti gli utenti hanno dovere di osservare rimanendo sempre direttamente responsabili civilmente e penalmente di tutte le trasgressioni connesse.

Capo 3

Locazione beni patrimoniali

Art. 24

I beni immobili patrimoniali di proprietà del comune soggetti ad usi civici possono essere concessi in locazione con modalità tali da non interferire con l'esercizio degli usi civici, secondo le leggi e le regole previste dal regolamento comunale che disciplina l'affidamento a terzi dei beni immobili di proprietà del Comune di Bronte.

TITOLO III

Sanzioni – Disposizioni transitorie e finali

Art. 25

Sanzioni

Nel caso di una qualsiasi inadempienza od inosservanza alle disposizioni del presente regolamento, l'Amministrazione può revocare la concessione, ed in particolare, a titolo esemplificativo e non esaustivo, per:

- diversa destinazione dei suoli da quelli agropastorali per cui è stata operata la concessione pluriennale e/o annuale;
- realizzazione di qualsivoglia miglioria che determini irreversibile trasformazione dei fondi, con particolare riguardo alle costruzioni, apprestamenti fissi o a manufatti di qualsiasi natura che possono avere funzione oltre la durata della concessione, indipendentemente dalla relazione funzionale con l'attività agropastorale, in quanto solo l'ente concedente ha titolo a realizzare modificazioni permanenti dello stato dei luoghi, comunque finalizzate alla migliore valorizzazione dei terreni nei limiti della destinazione agropastorale;
- realizzazione di migliorie che, pur essendo coerenti con la destinazione agropastorale e non determinando una irreversibile trasformazione dei fondi, ovvero che esauriscano la loro funzione nei termini della concessione, non siano state in ogni caso autorizzate espressamente con atto scritto dall'ente concedente;
- mancato pagamento del corrispettivo pattuito entro i termini previsti;
- sub concessione, anche parziale;

Per l'inosservanza di una qualsiasi delle disposizioni contenute negli articoli del presente regolamento si applica una sanzione amministrativa da € 25.00 (euro venticinque) ad € 500.00 (euro cinquecento). La sanzione sarà graduata a seconda della gravità dell'infrazione. In caso di recidiva è comunque applicabile la sanzione massima.

In casi di accertamento di più infrazioni si darà luogo al cumulo delle sanzioni applicabili.

L'accertamento delle infrazioni potrà essere effettuato sia dagli organi preposti alla vigilanza con contestazione immediata, che dall'ufficio sulla base della documentazione in atti.

Sono fatte salve tutte le sanzioni civili, penali o amministrative contemplate dalle vigenti norme in materia.

Art. 26

Disposizioni transitorie e finali

Nella prima fase di entrata in vigore del presente regolamento non verranno rilasciate autorizzazioni

a coloro che non risultano in regola con il pagamento della tassa relativa alla fida pascolo per gli anni precedenti.

Il presente regolamento avrà integrale applicazione dalla data di approvazione da parte del Consiglio Comunale.

l

Alla Giunta Comunale
Al Presidente del Consiglio Comunale

Il sottoscritto **Castiglione Carlo Maria**, in qualità di Consigliere
Comunale appartenente al gruppo "Bronte Viva",

PREMESSO

Che il recente posizionamento orizzontale di cumuli di asfalto in funzione di rallentatori del traffico ha prodotto l'antitetico risultato di dannosità nei confronti di aziende e cittadini che percorrono i tratti stradali di Via Cilea e Viale John Kennedy;

Che il Codice della Strada permette l'installazione di dossi artificiali dalla duplice funzione di strisce pedonali e rallentatori del traffico;

CHIEDE

alla S.V. di voler intraprendere un'azione repentina di rimozione degli stessi ed installazione di adeguati dossi artificiali.

Certo di una celere risposta, porgo cordiali saluti

Carlo Maria Castiglione

Carlo Maria Castiglione
DE LUCA MARIA
De Luca Maria

CLIMINTO FOTI
LUIGI LEANZA

Foti Climinto
Leanza Luigi

MELARA SALVATORE
IVAN SCIACCA

CURRENTI ANDREA
POZZO GIOVANNI

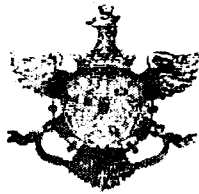
Currenti Andrea
Pozzo Giovanni

SPANO MARTELLI

Spano Martelli
Spano Martelli

SCHIRÒ VINCENZO
GALVANO SALVATORE

SCHIRÒ VINCENZO
Schirò Vincenzo



COMUNE DI BRONTE

La presente deliberazione viene letta, approvata e sottoscritta.

IL PRESIDENTE

GALATI PIZZOLANTE ANTONINO



IL SEGRETARIO GENERALE

BARTORILLA GIUSEPPE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto, su conforme attestazione del Messo Comunale,

CERTIFICA

Che la presente deliberazione, in applicazione della L. R. 03.12.1991 n. 44, è stata affissa all'Albo Pretorio Comunale On Line per 15 giorni consecutivi dal 17-07-2019 al 01-08-2019 senza opposizioni o reclami.

Bronte li,

IL CAPO DELLA I AREA
AFFARI GENERALI

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione, in applicazione della L. R. 03.12.1991, n. 44, e successive modifiche ed integrazioni, è divenuta esecutiva il 02-07-2019;

[S] Perchè è stata dichiarata immediatamente eseguibile (art. 12 comma 2 - L.R. n. 44/91);

[] Perchè decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art.12 comma 1 L. R. 44/91)

Bronte li, 02/07/2019



IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Bartorilla Giuseppe